

**La rassegna** Dal 13 al 15 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo la manifestazione dedicata al pensiero: in programma quasi 200 appuntamenti

## Festivalfilosofia, occhi (e mente) sulla persona

di **Pierluigi Panza**

«**P**ersona. Maneggiare con cura»: è dedicato al tema della persona il festivalfilosofia 2019 in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 13 al 15 settembre. La XIX edizione prevede lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi e cene filosofiche, quasi 200 appuntamenti tutti gratuiti.

Per pensare a cosa sia la persona si può partire dal ritratto. Cosa saremmo noi senza i ritratti? Senza quegli sguardi che ci osservano dalle pareti dei musei? Senza quelle gallerie di volti dai quali ricavare i caratteri delle persone che ci hanno preceduto? Cosa sapremmo del passato se non avessimo ritratti, lettere, diari, poesie a disposizione per spalancarci i sentimenti, i desideri, le paure delle persone di un tempo? Proprio Remo Bodei, presidente del Comitato organizzatore, soffermandosi sul rapporto tra maschera e volto «che emerge anche nella disciplina del ritrat-

to» avvia l'ampia gamma di riflessioni che una proposta così ampia suggerisce.

Il tema «persona» indica una categoria di lunga durata della cultura europea, fondamento dell'autonomia individuale e dei diritti umani. Alla persona si riconduce il principio di dignità, sia nel campo sociale e politico sia nelle questioni bioetiche. Quella sulla «persona» è una riflessione che ha attraversato il Novecento ed è giunta alla contemporaneità. Proprio negli anni Trenta del XIX secolo si sviluppò la corrente del Personalismo intesa a delineare una «terza via» tra l'individualismo capitalista e il collettivismo marxista. Nel Personalismo è la coscienza individuale il dato fondativo dal quale si enuclea anche la responsabilità sociale. Offrono un contributo a questa riflessione sia le correnti fenomenologiche (pensatori come Paul Ricoeur), sia teorici cristiani come Jacques Maritain che di tradizione ebraica, come Martin Buber ed Emmanuel Lévinas sia, infine, pensatori come Denis de Rougemont.

Il festival si interroga più sul

contemporaneo, con Marc Augé che riflette sulla odierna messa in scena del sé come forma di mascheramento della persona e Nathalie Heinich che ragiona sul contesto di formazione della cosiddetta «identità». Silvia Vegetti Finzi mostrerà che essere sé stessi è un'arte che si impara nel lungo passaggio tra infanzia e vita adulta, un'attesa oggi non sempre accettata, mentre la questione dell'individuo sul piano ontologico in relazione alla Totalità sarà la proposta di Emanuele Severino. Altri temi toccati dal Festival saranno quelli della soggettività animale, della messa a fuoco della questione dei diritti e del rapporto con l'altro e le sue pratiche culturali e religiose.

L'edizione di quest'anno presenta ventiquattro nuove voci; tra gli autori stranieri due terzi sono al loro debutto. Tra gli ospiti più attesi Cacciari, Crouch, Ehrenberg, Galimberti, Giovannini, Marzano, Massini, Quante e Roy. In programma anche otto «menù filosofici» per ricordare Tullio Gregory.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Studio



● Il filosofo Remo Bodei (Cagliari, 1938), presidente del Comitato scientifico del Consorzio che promuove il festivalfilosofia

### Ospiti e omaggi

Tra gli autori stranieri, due terzi sono al loro debutto. Otto «menù filosofici» per ricordare Tullio Gregory

